

# MARIA AUSILIATRICE NEWS

N. 3/2007-2008

A cura dell'A.Ge.Sc. dell'Istituto Maria Ausiliatrice  
e-mail [ausiliagesc@libero.it](mailto:ausiliagesc@libero.it)



Cari genitori,  
è con entusiasmo che riprendiamo il dialogo, lo scambio di informazioni e notizie attraverso questo nostro “giornalino”.

Ci auguriamo che il “News” possa rappresentare un’occasione di lettura e di riflessione specialmente in questo momento di grande contestazione e tensione nel mondo della scuola.

Cercheremo con questo spazio, aperto a tutti coloro che desiderano collaborare, di affrontare le novità rilevanti della nostra associazione e della scuola.

Grazie a tutti per il sostegno e per l’interesse con cui ci auguriamo ci leggerete.

## **INCONTRI PER I GENITORI**

Il tema degli incontri organizzati per noi genitori, “L’Arte di comunicare”, è stato pensato dopo aver attentamente valutato le risposte ai questionari distribuiti al termine del precedente anno scolastico.

Da più parti è emersa la richiesta di trattare argomenti inerenti la sfera relazionale o più semplicemente la comunicativa come parte costitutiva e imprescindibile della persona.

Ecco quindi l’idea di declinare il tema della comunicazione in tre

incontri per approfondire in maniera adeguata e coerente con la missione associativa i diversi aspetti dei rapporti relazionali e per proporre, in quanto scuola cattolica, una sintesi di vita, cultura e fede.

Il primo incontro affronta l’argomento della comunicazione in famiglia, il secondo è dedicato all’approfondimento del corretto rapporto con i mezzi di comunicazione e l’ultimo incontro proporrà riflessioni sulla comunicazione e trasmissione dei valori della fede.

## **COMUNICAZIONE EFFICACE ALL’INTERNO DELLA FAMIGLIA**

Mercoledì 22 ottobre, nel salone della Scuola Maria Ausiliatrice, davanti ad un folto pubblico intervenuto per l’occasione, la dottoressa Caterina Vignoli ha inaugurato il ciclo di incontri sul tema della comunicazione con un intervento estremamente apprezzato dai convenuti.

La dottoressa Vignoli ha inaugurato la sua conferenza sulla comunicazione efficace all’interno della famiglia ricordando l’importanza che la nostra cultura accorda alle parole fino alla generazione precedente, mentre le attuali giovani generazioni sono più

orientate verso una comunicazione imperniata sulle immagini.

Ecco dunque che si crea una necessità: la comunicazione con i figli, per essere efficace, deve avere le stesse caratteristiche delle immagini, e perciò deve essere essenziale (e non verbosa), adatta (e non lontana dalla realtà), semplice (e non tortuosa). In questa ottica andrebbe evitato tutto ciò che crea pesantezza (ripetizioni, pomposità, amplificazione). La regola dovrebbe essere, per parlare ai nostri figli, parlare come parla una immagine.

A seguire, la relatrice ha evidenziato come la comunicazione in famiglia sia estremamente delicata, una modalità cui concorrono molti fattori, tutti intersecati fra loro. Per una comunicazione efficace, che stabilisce empatia ed intimità, concorrono la qualità e non necessariamente la quantità delle relazioni; una qualità fatta anche di silenzi, di carezze, di momenti non propriamente verbali.

Si è poi passati ad una fase esplicativa, per sottolineare alcuni frequenti errori comunicazionali nell’ambito familiare. Senza procedere ad un’enumerazione dettagliata, si può dire che la maggior parte

degli errori di comunicazione nelle famiglie evidenziano una serie di tendenze (ansia da vigilanza, sospetto pervasivo, scontentezza sui risultati, tetraggine, rigidità esasperante, paura, stanchezza, autoritarismo, etc) che sostanzialmente si dimenticano, per così dire, della personalità del figlio/a per affermare quella di genitori, secondo modalità non rispettose, ed a volte persino non amorevoli.

Si assiste, talvolta, ad un malinteso senso del bene per i figli, un bene che diventa sopraffazione, proiezione di sé, egoismo.

Quando la comunicazione in famiglia assume queste caratteristiche, quando non ci sono né relazione effettiva né ascolto, ecco che possono insorgere grosse problematiche e che possono radicarsi conflitti anche gravi.

In famiglia ci si deve comunicare un amore vero, rispettoso dell'altro, una felicità ed una gioia autentiche, quotidiane. Accompagnando tutto questo con i fatti e con le azioni reali.

Le molte domande che sono emerse dalla platea hanno denotato un'attenzione ed un coinvolgimento veramente notevoli, segno di una tematica avvertita da tutti come rilevante per la propria esperienza.

### **DAL DISCORSO DEL PAPA AI VESCOVI DEL PANAMA' IN VISITA "AD LIMINA"**

"E' motivo di gioia la feconda azione missionaria di sacerdoti, religiosi e laici, che si oppone alla crescente secolarizzazione della società,

intesa come concezione del mondo e dell'umanità che mette ai margini la trascendenza, che invade tutti gli aspetti della vita quotidiana, sviluppa una mentalità in cui Dio di fatto è assente dall'esistenza e dalla coscienza umana e si serve spesso dei mezzi di comunicazione sociale per diffondere individualismo, edonismo, ideologie e costumi che minano le fondamenta stesse del matrimonio, la famiglia e la morale cristiana. Il discepolo di Cristo trova la forza per rispondere a queste sfide nella conoscenza profonda e nell'amore sincero per il Signore Gesù, nella meditazione della Sacra Scrittura, nell'adeguata formazione dottrinale e spirituale, nella preghiera costante, nella ricezione frequente del sacramento della Riconciliazione, nella partecipazione consapevole e attiva alla Santa Messa e nella pratica delle opere di carità e di misericordia."

### **DON BOSCO COMUNICATORE**

Dal libro " **Don Bosco Apostolo della parola** " di Gigi Di Libero Ed. Elledici.

L'autore presenta il *biglietto da visita* di Don Bosco:

*Impegnato ad educare comunicando e a comunicare educando i giovani e le classi sociali.*

"Tutto quello che ha intrapreso nell'ambito della comunicazione ha una sola radice: il suo profondo amore

ai giovani, e soprattutto per quelli poveri ed abbandonati, e a inestinguibile ansia di educarli per conquistarli al Signore. Prende forma una indomabile esigenza di comunicare e di educare alla comunicazione, fatta di comprensione e di espressione, i suoi giovani: nasce il proposito di lottare con tutte le proprie forze contro l'analfabetismo giovanile e dei poveri." Nasce così la "buona stampa".

*"Le nostre pubblicazioni tendono a formare un sistema ordinato, che abbraccia su vasta scala tutte le classi che formano l'umana società. Non mi fermo su questo punto; piuttosto con vera compiacenza vi accenno una classe sola, quella dei giovinetti, alla quale sempre ho cercato di far del bene non solo con la parola viva, ma colle stampe" ( Epistolario, lettera 2539 ).*

"Don Bosco ha fatto la scelta della *comunicazione* come elemento essenziale della sua vocazione-missione. In questo senso è doveroso parlare della *comunicazione* come *dimensione del carisma* di Don Bosco, da lui consegnato come *eredità* ai suoi figli."

( *Continua* )

### **TESSERAMENTO AGESC 2008-2009**

Vi ricordiamo la possibilità di associarsi all'AGESC versando una quota pari a € 20 con la possibilità di abbonarsi al quotidiano "Avvenire" per un periodo di cinque mesi (febb/giu.2009 ) al costo simbolico di 5 € oltre la quota associativa.